



Acea Ato2 S.p.A.

**Bilancio dell'esercizio chiuso al
31 dicembre 2022**

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di ACEA S.p.a.

INDICE

Forma e struttura	4
Criteri di valutazione e principi contabili	5
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2022	13
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo	14
Prospetto di Conto Economico	16
Prospetto di Conto Economico Complessivo.....	16
Prospetto di Stato Patrimoniale	17
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	18
Rendiconto Finanziario	19
Note al Conto Economico.....	20
1. Ricavi da vendita e prestazioni	20
2. Altri ricavi e proventi	21
3. Costo del lavoro.....	22
4. Costi esterni	23
5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni.....	25
6. Svalutazione Crediti.....	26
7. Proventi finanziari	26
8. Oneri finanziari	26
9. Imposte sul reddito	27
Note allo Stato Patrimoniale – Attivo	29
10. Immobilizzazioni materiali.....	29
11. Concessioni.....	29
12. Diritto d'uso.....	30
13. Partecipazioni	31
14. Imposte differite.....	32
15. Altre attività.....	32
16. Rimanenze	33
17. Crediti commerciali.....	33
18. Attività finanziarie correnti.....	35
19. Altre attività correnti	36
20. Attività per imposte correnti	36
21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36
22. Patrimonio netto	37
23. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	39
24. Fondo rischi ed oneri	40
25. Altre passività	41
26. Debiti finanziari.....	41
27. Debiti verso fornitori	43
28. Altre passività correnti.....	43
29. Informativa sulle Parti Correlate.....	45
30. Attività di Direzione e Coordinamento	47

31. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali.....	49
32. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	49
33. Impegni e rischi potenziali	52
34. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	52
35. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017.....	53
36. Altre informazioni.....	54
37. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	54
38. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio	55

Forma e struttura

Conformità agli IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05. Acea Ato2 adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS).

Basi di presentazione

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è costituito dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in euro. Gli schemi sono rappresentati in unità di euro mentre le note esplicative sono redatte in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, benefici ai dipendenti, fair value degli strumenti derivati, ricavi, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatori disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del

bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

Riconoscimento dei ricavi

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti nel momento in cui adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, ovvero attraverso la soddisfazione delle varie performance obligations. Questa può avvenire in un momento specifico ("point in time") oppure man mano che le relative performance obligations vengono soddisfatte ("over time"). Il bene o il servizio si ritiene trasferito quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Sotto IFRS 15 i contributi di allaccio sono imputati a conto economico lungo la vita utile del relativo asset.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati. Il corrispettivo non include eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dalla Società, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020-2023, approvato con Deliberazione n.580/2019/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA, inoltre sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 30 novembre 2022 e successivamente dall'ARERA in data 17 gennaio 2023. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

E' inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

Contributi

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Costi relativi all'assunzione di prestiti

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata

utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

La sede della Società, sita in Piazzale Ostiense 2, Roma è l'unico asset materiale in capo alla Società.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando un'aliquota di anni 40.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Concessioni

Il Gruppo applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra Roma Capitale e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato.

Le attività relative agli accordi per i servizi in concessione, che erano trattati come immobilizzazioni immateriali secondo gli Italian GAAP, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali o attività finanziarie (a seconda del tipo di concessione) in applicazione dell'IFRIC 12.

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12 sulla base del modello dell'intangible asset: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad Acea e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla Società. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa con scadenza al 2032. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

È altresì compreso in questa voce il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato2.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento (fino al 2032).

Diritti di utilizzazione di opere e dell'ingegno

A seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16, in tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, Acea Ato2 rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea Ato2 effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano principalmente i crediti commerciali e altri strumenti finanziari, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita attesa su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della loss given default (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni forward looking che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale lifetime (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione;

successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;

livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea Ato2 deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2022

"Amendment to IFRS 3 Business Combinations"

Emesso in data 14 Maggio 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

"Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment"

Emesso in data 14 maggio 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

"Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets"

Emesso in data 14 maggio 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita. A tal riguardo il "costo necessario all'adempimento" del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso che sono costituiti da: a) costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (per esempio la manodopera e le materie prime dirette) e dalla b) ripartizione di altri costi direttamente correlati all'adempimento del contratto (per esempio, la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzata per l'adempimento di tale contratto e di altri).

"Annual Improvements 2018-2020"

Emesso in data 14 maggio 2020, modifiche sono apportate:

- all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, dove viene consentito ad una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS 9 Financial Instruments, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cento previsto dal paragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 Agriculture, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del fair value di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale.
- e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases, eliminando l'Illustrative Example 13, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”

Emesso in data 9 dicembre 2021, consente di utilizzare l'opzione di transizione relativamente alle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS17. L'opzione consente alle entità di riclassificare nelle informazioni comparative e singolarmente, tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del principio al fine di evitare accounting mismatch rispetto alla classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS9. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. E' consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività prevista dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“IFRS 17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023.

“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei

“revised lease payments” in modo che, a seguito di un’operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d’uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d’uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall’estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d’uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023, è consentita un’applicazione anticipata.

Il Gruppo Acea sta valutando gli emendamenti e i principi indicati in relazione ad eventuali impatti di bilancio o di informativa.

Prospetto di Conto Economico

<i>(in euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2022	2021	2022-2021
Ricavi da vendita e prestazioni	1	706.087.090	691.165.883	14.921.207
Altri ricavi e proventi	2	61.478.761	33.899.573	27.579.187
Ricavi netti		767.565.851	725.065.457	42.500.394
Costo del lavoro	3	44.661.003	42.379.890	2.281.112
Costi esterni	4	270.242.542	246.098.921	24.143.621
Margine Operativo Lordo		452.662.306	436.586.645	16.075.660
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	6	25.929.605	20.674.206	5.255.399
Ammortamenti e Accantonamenti	5	220.845.459	202.863.954	17.981.506
Risultato Operativo		205.887.241	213.048.485	(7.161.244)
Proventi finanziari	7	3.565.057	1.011.060	2.553.997
Oneri finanziari	8	(36.157.801)	(36.844.719)	686.918
Risultato ante imposte		173.294.498	177.214.827	(3.920.329)
Imposte sul reddito	9	53.313.532	55.263.296	(1.949.764)
Risultato Netto		119.980.966	121.951.531	(1.970.565)

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2022	2021	2022-2021
Utile netto d'esercizio		119.980.966	121.951.531	(1.970.565)
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a PN	22	2.226.990	1.528.226	698.764
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	23	(648.499)	(445.019)	(203.480)
Utili/Perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		1.578.490	1.083.206	495.284
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		1.578.490	1.083.206	495.284
Totale Utile/Perdita complessivo		121.559.456	123.034.738	(1.475.281)

Prospetto di Stato Patrimoniale

<i>(in euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
		2022	2021	2022-2021
Immobilizzazioni materiali	9	34.055.197	34.762.176	(706.979)
Concessioni	10	2.521.619.736	2.297.846.443	223.773.293
Diritto d'uso	11	10.725.329	12.020.501	(1.295.172)
Partecipazioni		261.000	265.649	(4.649)
Imposte differite attive	12	10.501.831	13.470.780	(2.968.948)
Altre attività	13	159.770.926	185.103.461	(25.332.535)
Totale attività non correnti		2.736.934.019	2.543.469.010	193.465.010
Rimanenze	14	15.007.715	15.488.447	(480.732)
Crediti commerciali	15	165.035.661	161.389.245	3.646.416
Attività finanziarie correnti	16	40.189	-	40.189
Altre attività correnti	17	27.892.875	11.818.286	16.074.589
Attività per imposte correnti	18	875.465	-	875.465
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	3.713.825	5.099.464	(1.385.640)
Totale attività correnti		212.565.730	193.795.443	18.770.287
Totale attività		2.949.499.749	2.737.264.453	212.235.297
Capitale sociale	20	362.834.340	362.834.320	20
Riserva legale	20	72.566.864	72.566.864	-
Altre riserve	20	280.632.000	230.503.342	50.128.658
Utili/(Perdite) a nuovo	20	60.080.894	60.080.894	-
Utile dell'esercizio	20	119.980.966	121.951.531	(1.970.565)
Totale patrimonio netto		896.095.063	847.936.950	48.158.113
Debiti finanziari non correnti	24	1.422.764.882	1.310.193.597	112.571.285
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21	23.728.667	26.729.541	(3.000.874)
Fondo rischi ed oneri	22	13.240.734	17.706.556	(4.465.823)
Debiti e passività finanziarie		-	-	-
Altre passività	23	110.854.309	110.802.503	51.806
Totale passività non correnti		1.570.588.592	1.465.432.197	105.156.395
Debiti finanziari correnti	24	43.337.700	52.542.837	(9.205.137)
Debiti verso fornitori	25	335.065.607	290.393.253	44.672.354
Debiti tributari	26	0	418.255	(418.255)
Altre passività correnti	27	104.412.786	80.540.960	23.871.826
Totale passività correnti		482.816.094	423.895.305	58.920.788
Totale passività		2.053.404.686	1.889.327.502	164.077.183
Totale patrimonio netto e passività		2.949.499.749	2.737.264.453	212.235.297

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 1 gennaio 2021	362.834	72.567	175.900	60.081	116.580	787.963
Destinazione risultato	-	-	53.520	-	(53.520)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(63.061)	(63.061)
Utili di conto economico	-	-	-	-	121.952	121.952
Utili (perdite) attuariali	-	-	1.083	-	-	1.083
Al 31 dicembre 2021	362.834	72.567	230.503	60.081	121.952	847.937
Destinazione risultato	-	-	69.522	-	(69.522)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(20.972)	-	(52.430)	(73.401)
Utili di conto economico	-	-	-	-	119.981	119.981
Utili (perdite) attuariali	-	-	1.578	-	-	1.578
Al 31 dicembre 2022	362.834	72.567	280.632	60.081	119.981	896.095

Rendiconto Finanziario

<i>(in euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Utile prima delle imposte	173.294.498	177.214.827	(3.920.329)
Rettifiche per ammortamenti	217.440.139	192.479.424	24.960.715
Rettifiche per rivalutazione/svalutazioni	27.070.484	24.416.692	2.653.791
Rettifiche per variazioni fondo rischi	2.264.442	7.073.414	(4.808.972)
Rettifiche per variazione netta del TFR	63.347	86.833	(23.486)
Rettifiche per plusvalenze da realizzo	0	0	0
Rettifiche per interessi passivi finanziari netti	33.253.955	35.832.082	(2.578.127)
Rettifiche per imposte corrisposte	(48.018.683)	(14.062.341)	(33.956.342)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	405.368.182	423.040.931	(17.672.748)
(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(26.010.963)	(3.902.303)	(22.108.661)
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	49.498.924	(50.592.274)	100.091.198
(Incremento)/Decremento scorte	480.732	(848.302)	1.329.033
Variazione del capitale circolante	23.968.692	(55.342.878)	79.311.571
Variazione dei crediti e debiti tributari	35.505.560	131.068	35.374.492
Variazione di imposte differite / anticipate	0	(1.270.539)	1.270.539
Variazione di altre attività e passività	(1.921.271)	(69.198.557)	67.277.286
Variazione dei fondi rischi ed oneri	(6.730.265)	(7.193.071)	462.806
Pagamento benefici ai dipendenti	(7.595.458)	(5.396.605)	(2.198.853)
Variazione di altre attività/passività di esercizio	19.258.565	(82.927.705)	102.186.270
Flusso monetario per attività d'esercizio	448.595.440	284.770.348	163.825.092
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(440.352.159)	(381.015.384)	(59.336.774)
(Acquisto)/cessione partecipazioni	4.649	(261.000)	265.649
Incassi/(pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	(40.189)	0	(40.189)
Dividendi Incassati	1.820.102	0	1.820.102
Interessi attivi incassati	0	0	0
Variazione Patrimonio Netto	(2.596.343)	0	(2.596.343)
Flusso monetario da attività di investimento	(441.163.940)	(381.276.384)	(59.887.555)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a lungo	112.177.367	200.677.502	(88.500.134)
Incremento/(Decremento) di altri debiti finanziari a breve	(7.419.711)	(5.277.557)	(2.142.153)
Interessi passivi pagati	(37.943.226)	(37.803.234)	(139.993)
Pagamento dividendi	(75.631.570)	(60.830.000)	(14.801.570)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(8.817.140)	96.766.710	(105.583.851)
Flusso monetario del periodo	(1.385.640)	260.674	(1.646.314)
Disponibilità monetaria netta iniziale	5.099.464	4.838.790	260.674
Disponibilità monetaria netta finale	3.713.825	5.099.464	(1.385.640)

Note al Conto Economico

Ricavi

I. Ricavi da vendita e prestazioni

I ricavi da vendita e prestazioni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Ricavi da gestione del servizio idrico integrato	692.277	677.547	14.730
Ricavi per vendita acqua verso MIT ai sensi del DPCM 2004	4.000	4.000	0
Ricavi per vendita acqua non potabile	3.479	3.252	227
Contributi di allacciamento	3.365	3.144	221
Ricavi diversi	2.965	3.223	(257)
Totale	706.087	691.166	14.921

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo regolatorio (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 30 novembre 2022 e successivamente dall'ARERA in data 17 gennaio 2023.

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2022 sono i seguenti:

- conferma dell'incremento tariffario già deliberato in sede di predisposizione tariffaria 2020-2021 e pari al 5,66% verso l'anno precedente
- conferma, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, della componente FNI, con un valore del parametro y pari a 0,45
- conferma dell'applicazione dell'ammortamento finanziario, di cui al comma 10.6 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, ricorrendo all'utilizzo di vite utili dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie, in ragione dell'entità degli investimenti programmati
- conferma, in continuità con le modalità adottate per le determinazioni tariffarie relative alle annualità 2020 e 2021, dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e agli obiettivi di qualità contrattuale
- conferma della componente OPSocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 18.10 del MTI-3, destinata alla sola copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni ulteriori rispetto a quelle minime previste dalla regolazione (c.d. bonus idrico integrativo)
- ai fini della valorizzazione del VRG per l'anno 2022 l'Ente di governo dell'ambito ha riconsiderato - su istanza del gestore - le proposte tariffarie relative alle annualità 2012 e 2013, nonché le elaborazioni tariffarie relative al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, predisponendo la componente di conguaglio aggiuntiva, RcARC, e ricomprendendo nella medesima: a) ai sensi di quanto previsto dal comma 27-bis.1, lett. a., del MTI-3, il recupero della differenza tra quanto riconosciuto nelle pertinenti predisposizioni tariffarie in applicazione delle regole per il computo del "Capitale investito netto del gestore del SII" di cui all'articolo 11 del MTT e quanto risulta determinando la "quota a compensazione del capitale circolante netto", CCN2012 e CCN2013, di cui ai commi 11.2 e 11.3 del MTT, considerando nel computo oltre agli importi relativi ai ricavi e ai costi delle attività

affendenti al servizio idrico, anche quelli riconducibili alle “Altre attività idriche” definite al comma 1.1 del MTT; b) ai sensi di quanto previsto dal comma 27-bis.1, lett. d., del MTI-3, il recupero della differenza tra l’importo che, ai sensi deliberazione 273/2013/R/IDR, è stato detratto dalla quota di remunerazione del capitale da restituire agli utenti relativamente al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 e l’importo calcolato considerando - in luogo degli “oneri fiscali in ragione dell’imposta effettivamente pagata”, degli “oneri finanziari effettivamente sostenuti dal gestore” e degli “accantonamenti per la svalutazione crediti”, di cui al comma 2.3, lett. i), ii) e iii), della deliberazione 273/2013/R/IDR - gli oneri finanziari e fiscali standardizzati calcolati nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle regole di cui al Titolo 5 del MTT. La suddetta componente di conguaglio *RcARC*, facendo riferimento ad una competenza contabile antecedente al 2022, è stata iscritta in Bilancio tra le sopravvenienze attive e passive a seconda del conguaglio positivo (recupero) o negativo (restituzione).

Ai fini del calcolo dei ricavi di competenza dell’esercizio 2022 si è tenuto conto dell’interpretazione riguardo la perimetrazione delle “altre attività idriche” che emerge dalla Delibera sopra citata sulla predisposizione tariffaria 2020-2023.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Insussistenze attive	11.178	4.425	6.753
Personale distaccato	4.641	4.032	610
Contributi in conto capitale	1.206	2.205	(999)
Altri ricavi	44.453	23.238	21.215
Totale	61.479	33.900	27.579

Per quanto riguarda la voce “Insussistenze attive” il maggior valore rispetto all’esercizio precedente si riferisce, principalmente, i) a componenti tariffarie relative all’anno 2021 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura superiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente aggiuntiva del costo per eventi eccezionali e ii) ad una richiesta di accesso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2020 e 2021.

La voce accoglie, inoltre, la chiusura degli stanziamenti per fatture da ricevere di anni precedenti relativi a partite energetiche/idriche e la rettifica di costi di competenza di esercizi precedenti (€ 1.072mila).

La voce “Contributi in conto capitale” accoglie la quota di competenza dei contributi, erogati dalla Regione Lazio, rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

In particolare, la voce accoglie la quota (€ 273mila) del contributo (pari ad € 3.773mila) finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio riconosciuto alla Società nel corso dell'anno 2021 e la quota (€ 73mila) del contributo ricevuto (pari ad € 586mila) conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo I-septies, comma 8, del decreto legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

La significativa variazione della voce "Altri ricavi" è relativa, principalmente, alla rilevazione degli effetti connessi all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2018-2019 (Delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022) che ha visto riconoscere alla Società un premio complessivamente pari ad € 23.653mila. Il premio è stato incassato nel corso del mese di giugno 2022.

La voce accoglie, inoltre, gli effetti connessi all'attività di distacco e riallaccio idrico (€ 1.831mila) ed ai rimborsi assicurativi (€ 729mila).

Costi

3. Costo del lavoro

Il costo del lavoro è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Salari e stipendi	72.929	70.302	2.627
Oneri sociali	25.385	25.111	274
Accantonamenti a trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	4.420	4.668	(248)
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	102.734	100.082	2.653
Costi capitalizzati	(58.073)	(57.702)	(372)
Totale	44.661	42.380	2.281

Il maggior valore del "costo del lavoro" è riconducibile sia alle politiche salariali che ad un aumento del numero di dipendenti.

Nella tabella che segue è riportato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022 e quello medio alla stessa data confrontati con l'esercizio 2021.

<i>Numero finale di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Dirigenti	9	9
Quadri	93	86
Impiegati	942	932
Operai	597	562
Totale	1.641	1.589

<i>Numero medio di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Dirigenti	9,7	9,7
Quadri	86,5	77,4
Impiegati	938,4	913,0
Operai	568,2	576,0
Totale	1.602,8	1.576,1

4. Costi esterni

I costi esterni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Costi per servizi	157.831	155.068	2.764
Godimento beni di terzi	42.771	42.634	137
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.557	16.771	3.787
Costi per lavori ed appalti	9.000	8.651	348
Oneri diversi di gestione	40.083	22.975	17.108
Totale	270.243	246.099	24.144

Nelle tabelle che seguono sono riportate le composizioni di alcune delle voci.

4.1 Costi per servizi

La voce Costi per servizi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	42.995	46.898	(3.904)
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	23.254	23.767	(513)
Costi per contratto di servizio	29.500	24.475	5.025
Costi per prestazioni infragruppo	24.997	28.057	(3.060)
Costi per sottendimento energia elettrica	10.610	6.917	3.694
Costi per servizi al personale	5.467	4.160	1.307
Costi per servizi telefonici, postali e tipografici	3.647	3.156	491
Spese assicurative	3.590	3.493	97
Costi per consulenze amministrative informatiche, ingegneristiche e notarili	2.380	1.710	671
Costi per letture consumi idrici	1.841	1.753	89
Costi per gestione rifornimento idrico	496	548	(52)
Costi per distacchi e riallacci	787	1.108	(321)
Altri servizi	8.267	9.027	(760)
Totale	157.831	155.068	2.764

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 42.995mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero, la variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è data quale somma algebrica tra l'azzeramento degli oneri di sistema (- € 12.391mila), come previsto dal Decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022 e dal Decreto-legge n. 14 del 1° marzo 2022, e l'aumento del costo dell'energia (+ € 8.310mila);

- costo per smaltimento e trasporto fanghi relativo alla gestione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione all'interno del territorio regionale (€ 23.254mila);
- contratti di servizio per € 29.500mila, a prezzi di mercato, principalmente per € 24.612mila verso la controllante ACEA e per € 1.809mila verso Areti per la gestione del centralino; l'incremento è principalmente ascrivibile alla variazione di perimetro delle attività considerate nel contratto di servizio con la Capogruppo;
- prestazioni infragruppo per € 24.997mila, composte principalmente come segue:
 - ✓ per € 8.041mila verso la correlata Acea Elabori per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio;
 - ✓ per € 2.505mila verso la correlata ACEA ATO5, per l'acquisto di acqua;
 - ✓ per € 10.513mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
 - ✓ per € 2.300mila verso la correlata Aquaser per canoni matrici solide e noli.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

La voce "Altri servizi", infine, accoglie principalmente le spese per manutenzione aree verdi (€ 1.031mila), per gli organi di controllo (€ 312mila), per la pubblicità sugli organi di stampa (€ 650mila), per il servizio di call center (€ 2.523mila) e le commissioni per recupero crediti (€ 875mila).

4.2 Godimento beni di terzi

La voce Godimento beni di terzi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Canone di concessione riconosciuto ai Comuni dell'ATO 2	40.403	40.344	59
Locazione	100	127	(26)
Noleggio autoveicoli	107	57	50
Altri noleggi e canoni	2.161	2.106	55
Totale	42.771	42.634	137

Nelle voci "Locazione" e "Noleggio autoveicoli" è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi, pari a € 3.267mila.

4.3 Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Oneri obbligatori di gestione	8.024	7.688	336
Insussistenze passive	24.154	4.110	20.044
Spese generali	3.196	3.146	50
Imposte e tasse	1.223	1.102	121
Altri oneri	3.486	6.930	(3.444)
Totale	40.083	22.975	17.108

Per quanto concerne gli oneri obbligatori di gestione, il 25 gennaio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione Obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore approvata con DGR del Lazio n. 30.

La suddetta Convenzione (art. 8) prevede che Acea ATO2 debba versare € 7.000 migliaia annui per il 2018 e 2019 e € 7.500mila annui dal 2020 all'ATO3 rivalutati secondo l'indice di inflazione programmata, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per ogni anno successivo.

Sulla base di quanto previsto al suddetto art. 8 le somme dovute per l'annualità 2022 sono state regolarmente stanziare nel Bilancio di Acea ATO2, in attesa che vengano definiti i dettagli relativi alla erogazione.

La voce "Insussistenze passive" si riferisce, principalmente, i) a componenti tariffarie relative all'anno 2020 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura inferiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente "RCARC" introdotta in ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato in ordine alle regole di computo tariffario relative alle annualità 2012 e 2013, nonché al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 e ii) al conguaglio negativo, emerso in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, conseguente al minore ricorso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) rispetto a quanto riconosciuto in tariffa nel 2021.

La voce accoglie, infine, la chiusura degli stanziamenti per fatture da emettere di anni precedenti (€ 437mila) e rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento alle annualità 2021 ed ante (€ 466mila).

La voce "Altri oneri" accoglie, principalmente, il bonus idrico integrativo (€ 2.500mila) per le annualità 2022 e 2023 in favore delle cosiddette utenze deboli che versano in condizioni socioeconomiche disagiate, così come deciso dalla Conferenza dei Sindaci; al 31 dicembre 2021 l'accantonamento per il bonus idrico integrativo valeva € 5.000mila.

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Ammortamento diritto d'uso	3.054	2.235	820
Ammortamento concessione	213.679	189.605	24.074

Ammortamenti materiali	707	640	67
Totale ammortamenti	217.440	192.479	24.961
Svalutazione Concessione	1.141	3.311	(2.170)
Totale Svalutazioni	1.141	3.311	(2.170)
Accantonamento per rischi	2.264	7.073	(4.809)
Totale	220.845	202.864	17.982

Nella voce “ammortamento diritto d’uso” è ricompreso l’effetto dell’applicazione dell’IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi rilevata con l’iscrizione di una quota di ammortamento del periodo, pari a € 3.054mila.

La voce “Ammortamento Concessione” si incrementa di € 24.074mila per effetto degli investimenti del 2022 e dell’entrata in esercizio di cespiti in corso per € 26milioni.

La voce “Svalutazione Concessione” si riferisce all’ammontare dei contatori dismessi nel corso dell’esercizio ma non ancora oggetto di vendita.

Relativamente agli accantonamenti per rischi si rinvia al paragrafo “Fondo Rischi” del presente documento per maggiori dettagli.

6. Svalutazione Crediti

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Svalutazione crediti	25.930	20.674	5.256
	25.930	20.674	5.256

Si rinvia al paragrafo “Fondo Svalutazione Crediti” del presente documento per maggiori dettagli.

7. Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Interessi su crediti verso clienti	1.687	943	743
Altri interessi finanziari	1.878	68	1.811
Totale	3.565	1.011	2.554

La voce “Interessi su crediti verso clienti” si riferisce agli interessi di mora fatturati agli utenti nel corso dell’esercizio. La voce “Altri interessi finanziari” accoglie l’iscrizione del dividendo 2021 della società correlata Aquaser così come deliberato dall’Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022.

8. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	30.806	34.054	(3.248)
Commissioni su crediti ceduti	3.889	1.908	1.981
Altri oneri finanziari	1.462	882	580
Totale	36.158	36.845	(687)

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria intersocietaria verso la controllante Acea S.p.A.

Il decremento della voce “Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria” è riconducibile alla riduzione del tasso di interesse passivo che dal 1° gennaio 2022 è passato dal 2,62% al 2,17%.

Gli altri oneri finanziari accolgono, principalmente, gli oneri da attualizzazione iscritti in merito all'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) per € 394mila.

9. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Imposte sul reddito correnti	50.993	52.024	(1.031)
Imposte sul reddito differite/(anticipate) nette	2.320	3.239	(918)
Totale	53.314	55.263	(1.950)

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata per un importo pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce “Proventi Fiscali”. L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante:

- eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva:

	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	%	2021	%
Risultato ante imposte	173.294		177.215	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	41.591	24,00%	42.532	24,00%
Differenze permanenti	(217)	(0,13%)	317	0,18%
Proventi da consolidato fiscale	0	0,00%	0	0,00%
IRES di competenza	41.374	23,87%	42.848	24,18%
IRAP	11.940	6,89%	12.415	7,01%
Onere fiscale effettivo	53.314	30,76%	55.263	31,18%

Note allo Stato Patrimoniale – Attivo

10. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fabbricati
Saldo 31 dicembre 2021	34.762
<i>di cui:</i>	
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(2.776)
Riclassifiche Costo storico	0
Investimenti / Acquisizioni	
Ammortamento	(707)
Saldo 31 dicembre 2022	34.055
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(3.483)

Le immobilizzazioni materiali fanno riferimento all'acquisto, dalla controllante ACEA avvenuto nel 2017, della sede della Società situata in Piazzale Ostiense 2, Roma, Italia.

11. Concessioni

La voce si riferisce prevalentemente alle gestioni idriche in conformità all'IFRIC 12 e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Concessioni
Saldo 31 dicembre 2021	2.297.847
<i>di cui:</i>	
- costo storico	3.714.242
- fondo ammortamento	(1.405.635)
- fondo svalutazioni	(10.760)
Riclassifiche Costo storico	0
Altri Movimenti /Riclassifiche FA	0
Investimenti / Acquisizioni	443.769
Decrementi Costo storico	(6.511)
Decrementi Fondo ammortamento	2.463
Decrementi Fondo svalutazione	2.043
Svalutazione	(1.132)
Altri Movimenti CS	(2.942)
Altri Movimenti FA	0
Altri Movimenti FS	0
Ammortamento	(213.918)
Saldo 31 dicembre 2022	2.521.620
- costo storico	4.148.558
- fondo ammortamento	(1.617.089)
- fondo svalutazioni	(9.849)

Le concessioni si riferiscono al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione. L'ammortamento avviene in base alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2.

Gli investimenti dell'esercizio sono pari a € 443.769mila e si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, al rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti.

La Delibera n. 643/2013 dell'AEEGSI, all'art. 18.5, permette il riconoscimento in tariffa dell'"ammortamento finanziario" nei casi in cui:

- sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative agli anni 2012-2013;
- sia richiesto dall'EGA, sentito il Gestore e purché quest'ultimo si collochi nei quadranti III° e IV°, così come definiti dalla stessa Delibera.

Il ricorso all'ammortamento "accelerato" - previsto nella proposta tariffaria 2014-2015 e in quella successiva per il periodo 2016-2019 - è stato confermato, per le categorie di cespiti riguardanti i fabbricati, le condutture e i serbatoi, nella proposta tariffaria 2020-2023.

Inoltre, si è deciso di sottoporre ad ammortamento finanziario i cespiti inseriti nella categoria II relativi alla presa in carico onerosa di alcuni servizi comunali nel 2014 e 2015, pertanto la vita utile utilizzata nel calcolo dell'ammortamento non può che essere pari alla durata residua del contratto di gestione del SII (termine 2032).

Si informa che nel corso dell'esercizio la società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2024, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche, di proprietà di Acea per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche;
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative;
- ✓ manutenzione software di prodotti di mercato;
- ✓ manutenzione hardware di apparati di mercato;
- ✓ servizi di telecomunicazioni su rete fissa e mobile, per la trasmissione dati e fonia;
- ✓ servizi volti alla promozione di iniziative innovative all'interno del Gruppo;
- ✓ servizi di sicurezza informatica.

12. Diritto d'uso

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale

IFRS16 (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo “Effetti derivanti dall’introduzione di nuovi principi contabili”).

Al 31 dicembre 2022 il valore netto contabile di tale attività è pari ad € 10.725mila e la natura di tale attività può essere rappresentata come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2022
Terreni e Fabbricati	10.141
Autovetture e Autoveicoli	100
macchinari e Attrezzature	484
Totale	10.725

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione di periodo:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Autovetture e Autoveicoli	Macchinari e Attrezzature	Totale
Saldo di apertura	10.343	255	1.423	12.021
Ammortamenti	(933)	(202)	(1.919)	(3.054)
Remeasurement	232	(6)	115	340
Derecognition	0	0	0	0
Nuovi contratti di periodo	779	175	465	1.418
Totale	10.420	222	84	10.726

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico “godimento beni di terzi”.

13. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2022 la voce ammonta ad € 261mila ed accoglie la partecipazione nella società correlata Aquaser (pari all'1% del capitale sociale), al 31 dicembre 2021 era pari ad € 265mila.

Si evidenzia che nel mese di marzo 2022 il Consorzio Servizio SUR, avendo terminato l'attività ad agosto 2021, ha proceduto alla restituzione del capitale sociale ad Acea International che, al momento della costituzione nel 2018 aveva versato lo stesso anche per conto di Acea Ato2. Conseguentemente è stato cancellato sia il debito verso Acea International che il corrispondente valore della partecipazione.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser. S.r.l.:

Società	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.331
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2021	3.186
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza PN	95
	Differenza	166

14. Imposte differite

Le Imposte differite sono così composte:

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale	Diff di riapertura	Utilizzi	Accant.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
Fondo rischi e Oneri	6.577		(2.235)	1.128	(1.106)	5.471
Avviamento	254		(35)		(35)	219
Svalutazione Crediti	10.462		(3.129)	202	(2.926)	7.535
Immobilizzazioni materiali	22.958		(695)	4.996	4.301	27.258
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	2.675	(602)	(242)	582	340	2.413
Adozione nuovi principi IFRS 15	2.696		(245)		(245)	2.451
Contributi di allaccio	2.548		(339)		(339)	2.209
Altre	372			9	9	381
Totale imposte anticipate	48.543	(602)	(6.920)	6.918	(2)	47.939
Avviamento	(30)			(15)	(15)	(46)
Immobilizzazioni materiali	(14.082)				0	(14.082)
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(355)	(47)			0	(402)
Concessione ramo fognatura	(2.159)		196		196	(1.963)
Concessione	(17.624)		2.026	(4.657)	(2.632)	(20.256)
Altre	(820)	174	76	(118)		(688)
Totale imposte differite	(35.072)	127	2.298	(4.791)	(2.450)	(37.437)
Totale imposte nette	13.471	(474)	(4.622)	2.127	(2.453)	10.502

15. Altre attività

Le Altre Attività sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	165.328	192.192	(26.864)
Fondo svalutazione crediti vs utenti non corrente	(5.664)	(7.089)	1.424
Altre attività	107	0	107
Totale Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	159.771	185.103	(25.333)

La voce "Crediti a lungo termine per conguagli tariffari", al 31 dicembre 2022, accoglie per € 36.938mila il premio qualità contrattuale di competenza anni 2018 e 2019 e per € 128.390mila i conguagli tariffari relativi agli anni 2019-2020-2021-2022 che saranno fatturati a partire dall'esercizio 2024.

Si è proceduto a riclassificare in questa voce, dai crediti commerciali, l'ammontare del fondo svalutazione crediti connesso ai crediti a lungo termine.

16. Rimanenze

Le Rimanenze sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Materiali destinati alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti	16.207	16.688	(481)
Fondo obsolescenza magazzino	(1.199)	(1.199)	0
Totale	15.008	15.488	(481)

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

L'analisi svolta dalla Società sulle giacenze di magazzino non ha evidenziato la necessità di incrementare il valore del fondo obsolescenza con riferimento a quei materiali che non presentavano una movimentazione da più di 2 anni.

17. Crediti commerciali

I Crediti Commerciali sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	178.219	180.873	(2.654)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	43.362	30.277	13.086
Fondo svalutazione crediti verso utenti	(101.915)	(88.333)	(13.583)
Totale crediti verso utenti	119.666	122.817	(3.151)
Crediti verso società controllante	32.407	29.460	2.947
Fondo svalutazione crediti verso controllante	(3.645)	(3.645)	0
Totale crediti verso controllante	28.762	25.815	2.947
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	13.132	11.384	1.748
Fondo svalutazione crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	(4.823)	(6.600)	1.777
Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	8.309	4.785	3.524
Crediti verso clienti non utenti	13.302	12.808	494
Fondo svalutazione crediti verso non utenti	(5.004)	(4.836)	(169)
Totale crediti verso non utenti	8.298	7.973	325
Totale	165.036	161.389	3.646

La voce in oggetto si riferisce a:

Crediti verso utenti

I crediti verso utenti per fatture da emettere comprendono:

- la quota di fatturazione ancora non emessa agli utenti che sarà oggetto di bollettazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi e della quota pro soluto ceduta;
- la quota dei conguagli tariffari fatturabile nel corso del 2023.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto di diverse operazioni di cessione, di seguito riepilogate:

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati (cartolarizzazione) formalizzata nel 2010. L'importo nominale di crediti ceduti nell'esercizio 2022 ammonta ad € 314.175mila, a fronte dell'incasso complessivo di € 308.442mila;
- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso i Comuni (cartolarizzazione): nell'esercizio 2022 sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 35.966mila e incassati per € 35.756mila;
- cessione dei crediti vantati verso la società ATER per € 10.522mila a fronte di un incasso di € 9.950mila;
- cessione rotativa pro-soluto per premio qualità e conguagli idrici. L'importo nominale ammonta ad € 10.120mila a fronte di un incasso complessivo di € 9.127mila;
- cessione rotativa pro-soluto dei Piani rate per € 4.980mila ed un incasso pari ad € 4.797mila;
- cessione straordinaria dei crediti vantati verso CSEA per Bonus idrico. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 13.441mila a fronte di un incasso complessivo di € 13.263mila.

Fondo Svalutazione crediti

La seguente tabella fornisce un dettaglio del fondo svalutazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Altri Movim.	Rilasci	Accant.	Saldo Finale
FSC verso utenti	88.333	(15.347)	1.424		27.505	101.915
FSC verso controllante	1.454					1.454
Totale FSC utenza	89.787	(15.347)	1.424	0	27.505	103.369
FSC non utenti	4.836	(33)		(351)	552	5.004
FSC verso controllanti non utenza	2.191					2.191
FSC verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.600			(1.777)		4.823
Totale FSC non utenza	13.626	(33)	0	(2.128)	552	12.018
Totale Fondo svalutazione crediti	103.413	(15.380)	1.424	(2.128)	28.057	115.387

Il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 3.566mila, così come deliberato dal CdA della società del 10 maggio 2022;
- operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 3.468mila, così come deliberato dal CdA della società del 28 novembre 2022;
- operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 1.059mila;
- operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse

- dalla somministrazione idrica (c.d. “not performing”) per complessivi € 898mila;
- accordi transattivi con clienti della pubblica amministrazione per complessivi € 4.260mila.

Con riferimento al “Fondo svalutazione crediti verso controllante” si veda quanto scritto nel successivo paragrafo.

Si fa presente, infine, che la quota non corrente del “Fondo Svalutazione crediti” (pari ad € 5.664mila), relativa ai conguagli tariffari esigibili a partire dell’esercizio 2024, è stata riclassificata nella voce “Altre attività”.

Crediti verso controllanti (Acea e Roma Capitale)

Al 31 dicembre 2022 i crediti verso controllanti ammontano complessivamente a € 28.762mila e si riferiscono per € 856mila a crediti verso la controllante Acea e per € 27.906mila a crediti verso Roma Capitale.

I crediti verso la controllante Roma Capitale si riferiscono principalmente a crediti per utenze idriche, per lavori idrici e a crediti relativi al contratto di servizio idrico per anni pregressi.

Con riferimento ai rapporti con Roma Capitale lo stock dei crediti registra un incremento di € 2.786mila attribuibile, principalmente, alle utenze idriche.

Si evidenzia, infine, come in sede di predisposizione del Bilancio di esercizio, la società ha provveduto ad aggiornare la stima di recuperabilità dei crediti in essere verso la controllante Roma Capitale. Le valutazioni effettuate hanno sostanzialmente confermato la congruità delle stime sottese al fondo che al 31 dicembre 2022 risulta pari ad € 3.645mila.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo “Elenco delle operazioni con parti correlate”.

Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono relativi alla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo Acea e del Gruppo Roma Capitale e alle prestazioni rese alle società correlate.

Crediti verso non utenti

La voce crediti verso clienti non utenti accoglie crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

18. Attività finanziarie correnti

Le Attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad € 40mila e si riferiscono ad un incasso ricevuto da ACEA ma di competenza della società conseguente all’esito di una sentenza su un contenzioso con un fornitore.

19. Altre attività correnti

Le *Altre Attività Correnti* sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Crediti verso regione Lazio per contributi c/esercizio	2.514	2.514	0
Crediti IVA e altri crediti tributari	4.492	4.501	(9)
Crediti verso istituti previdenziali	1.305	1.311	(6)
Crediti per consolidato fiscale	0	860	(860)
Altre attività diverse	19.582	2.632	16.950
Totale	27.893	11.818	16.075

La voce “Crediti verso Regione Lazio per contributi c/esercizio” accoglie, principalmente, il contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio nel periodo 2018-2020 per complessivi € 5.118mila, di cui € 2.831mila incassati nel 2021.

Si evidenzia, inoltre, come nel corso dell'esercizio la società abbia incassato il contributo (pari ad € 586mila) conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

Il significativo incremento della voce “Altre attività diverse” è imputabile all'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021 a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

Rispetto all'esercizio precedenti è proceduto a riclassificare in questa voce, dalle “Altre passività correnti”, il credito per bonus sociale idrico pari ad € 475mila.

20. Attività per imposte correnti

Le Attività per imposte correnti ammontano € 875mila al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 erano pari a zero, e derivano dai maggiori acconti versati (IRAP) nell'anno rispetto al debito d'imposta calcolato a fine esercizi.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a € 3.714mila al 31 dicembre 2022 (€ 5.099mila al 31 dicembre 2021) e sono relative al saldo sui conti correnti bancari e postali.

Note allo Stato Patrimoniale – Passivo

22. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 ammonta a € 896.095mila (€ 847.937mila al 31 dicembre 2021). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 aprile 2022 ha deliberato la destinazione dell'Utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a € 121.951.530,60 come segue:

- € 52.429.559,24 ai Soci;
- € 32.352,87 a Riserva straordinaria;
- € 69.489.618,49 a vincolo FONI.

E destinare le quote 2019-2020 della riserva FoNI, liberamente distribuibili in quanto è venuto meno il vincolo di destinazione sopra richiamato negli esercizi precedenti, di importo pari ad € 20.971.934,62 come segue:

- € 20.971.823,70 ai Soci;
- € 110,92 a Riserva Straordinaria.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio corrisponde ad un dividendo unitario di € 2,023 per azione. Il dividendo alla capogruppo Acea S.p.A. è stato pagato nel corso del mese di maggio.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI ha un valore complessivo di € 199milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 35.5 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-3 2020-2023.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce:

Capitale sociale

Ammonta a € 362.834mila, rappresentato da n. 36.283.434 azioni ordinarie da € 10 ciascuna, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società.

In data 17 ottobre 2022, con riferimento all'assemblea straordinaria tenutasi in data 20 dicembre 2021 che ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile mediante emissione di 2 azioni dal valore nominale di € 10 con un sovrapprezzo di € 9,97888 per ciascuna azione, è stato sottoscritto e versato l'aumento di capitale riservato ai Comuni:

- di Fonte Nuova (costituito mediante distacco delle frazioni di Tor Lupara di Mentana e Santa Lucia di Mentana dal Comune di Mentana e della frazione di Tor Lupara di Guidonia Montecelio dal Comune di Guidonia Montecelio) e
- di Campagnano (inserito in data 21 luglio 2021 con delibera n. 10 della Regione Lazio nel territorio dell'ambito ottimale dell'ATO2 Lazio Centrale)

pertanto, al 31 dicembre 2022, la Società ha un capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di € 362.834.340,00.

Riserva legale

Ammonta a € 72.567mila, si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 e tramite l'utilizzo della riserva da conferimento nel 2012. Tale riserva ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e, ai sensi del medesimo articolo, è disponibile solo per l'aumento di capitale sociale e la copertura perdite.

Altre riserve e utili

Al 31 dicembre 2022 risultano pari a € 340.713mila contro € 290.584mila al 31 dicembre 2021.

Le altre riserve risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	7.569	7.537	32
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	9.726	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	198.904	146.535	52.369
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	17.121	20.972	(3.851)
Riserva FTA	(72.136)	(72.136)	0
Riserva adozione nuovi principi	(69.340)	(70.918)	1.578
Utili/(Perdite) a nuovo	60.081	60.081	0
Totale	340.713	290.584	50.129

La seguente tabella fornisce un dettaglio della distribuibilità delle riserve al 31 dicembre 2022:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<i>Riserve di Capitale:</i>			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	A, B, C	9.726
Riserva da conferimento	188.789	A, B, C	188.789
Totale	198.514		198.514
<i>Riserve di utili:</i>			
Riserva straordinaria	7.569	A, B, C	7.569
Riserva legale	72.567		0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	198.904	A, B	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	17.121	A, B, C	17.121
Riserva FTA	(72.136)	B	0
Riserva adozione nuovi principi	(69.340)	B	0
Totale	154.685		24.690

*Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdita

C= distribuzione ai soci

23. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti

Il Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	TFR	Mensilità aggiuntive	Agevolazioni tariffarie	Fondo ISO pensione	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	12.594	2.618	5.040	6.477	26.730
Costo del servizio	0	62	1	0	63
Costo degli interessi	126	26	50	65	267
Benefici erogati	(893)	(260)	(583)	(3.632)	(5.369)
Trasferimenti in entrata / (uscita)	327	0	8	3.929	4.264
(Guadagno) / Perdita attuariale	(1.857)	(461)	251	(161)	(2.227)
Altri movimenti					0
Saldo al 31 dicembre 2022	10.297	1.986	4.767	6.678	23.729

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Tasso di attualizzazione	3,95%	1,00%
Inflazione di lungo periodo	2,50%	1,75%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits della Società (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi, con riferimento alla passività al 31 dicembre 2022, sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	€ migliaia	
	+0,5%	-0,5%
Trattamento di fine rapporto	9.896	10.723
Agevolazioni tariffarie	4.603	4.941
Mensilità aggiuntive	1.911	2.065

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia di piano	-1 anno di età
	€ migliaia
Trattamento di fine rapporto	10.388
Agevolazioni tariffarie	4.726
Mensilità aggiuntive	2.126

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

24. Fondo rischi ed oneri

Il Fondo rischi ed oneri è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Rilasci	Altri movimenti	Accant.ti	Saldo finale
Cause legali	2.052	(898)	(252)			902
Fiscali	208	(208)				0
Rischi regolatori	1.500					1.500
Oneri per il personale	130				6	136
Appalti e forniture	2.845		(1.330)			1.516
Franchigie assicurative	1.931	(661)			800	2.070
Altri rischi	411					411
Totale Fondo rischi	9.077	(1.767)	(1.582)	0	806	6.534
ISO pensione	7.880	(4.513)			3.040	6.407
Incentivo esodo e mobilità	750	(417)		(33)		300
Totale Fondo oneri	8.630	(4.930)	0	(33)	3.040	6.707
Totale	17.707	(6.698)	(1.582)	(33)	3.846	13.241

Al 31 dicembre 2022 ammonta a € 13.241 mila (€ 17.707 mila al 31 dicembre 2021) ed è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano, inoltre, allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

Sulla base di quanto sopra esposto, si è proceduto all'accantonamento di € 3.040 mila per oneri legati all'incentivo per ISOPENSIONE relativo al personale dipendente.

Si ricorda che il 27 aprile 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato ad ACEA Ato2 l'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9916) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento.

Contestualmente ha disposto un'ispezione presso la sede della Società.

Le contestazioni elevate ad ACEA Ato2 riguardano presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura.

Nel mese di giugno 2015 la Società – per il tramite dei propri legali – ha presentato formale istanza di assunzione di quattro specifici impegni volti a rimuovere i profili di illegittimità contestati: tali impegni non sono stati tuttavia accolti dall'AGCM. Il procedimento è stato chiuso il 9 novembre 2015 e, nel mese di gennaio, è stato notificato ad ACEA Ato2 il provvedimento conclusivo che ha comportato l'irrogazione di una sanzione di € 1,5 milioni.

La Società ha presentato ricorso al TAR Lazio previo pagamento della sanzione sopra citata a fronte del quale ha proceduto ad iscrivere un credito verso la stessa AGCM, ritenendo, supportata dai propri legali, recuperabile tale somma.

Il contenzioso amministrativo si è concluso con sentenza del TAR Lazio pubblicata il 3 maggio 2022, con la quale, in accoglimento del ricorso di Acea Ato2, il provvedimento dell'AGCM è stato annullato.

Contro la suddetta sentenza l'Autorità ha provveduto a notificare appello al Consiglio di Stato e si è in attesa della fissazione di udienza.

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

25. Altre passività

Le Altre passività sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Depositi cauzionali	68.083	67.716	367
Risconti passivi non correnti contributi conto impianti	12.566	13.225	(659)
Risconti passivi non correnti contributi d'allaccio	29.568	29.224	344
Ratei e risconti passivi su introiti derivanti da contributi	637	637	0
Totale	110.854	110.803	52

La voce si riferisce principalmente alle passività per depositi cauzionali corrisposti dagli utenti.

Si segnala l'iscrizione in tale voce di € 29.568mila relativi a risconti passivi su contributi d'allaccio (quota non corrente) in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 15.

26. Debiti finanziari

I Debiti Finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Debiti per interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	30.806	34.054	(3.248)
Altri debiti finanziari verso controllanti per dividendi	0	2.230	(2.230)
Debiti finanziari verso factor	10.419	13.991	(3.573)
Altri debiti finanziari verso controllanti correnti	67	49	18
Debiti finanziari IFRS 16 correnti	2.043	2.216	(173)
Debiti finanziari correnti verso Comuni	3	3	0
Altri debiti finanziari correnti	0	0	0
Quota corrente di debiti e passività finanziarie	43.338	52.543	(9.205)
Altri debiti finanziari verso controllanti non correnti	1.413.819	1.299.992	113.827
Debiti finanziari IFRS 16 non correnti	8.946	10.202	(1.256)
Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0

Quota non corrente di debiti e passività finanziarie	1.422.765	1.310.194	112.571
Totale	1.466.103	1.362.736	103.366

I debiti finanziari si riferiscono principalmente al rapporto di conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Acea.

Ai fini della presentazione del saldo del conto corrente intersocietario, in via convenzionale, si assume che lo stesso rappresenti una partita corrente fino a concorrenza del Capitale Circolante Netto (CCN) a fine esercizio (se positivo) ed una partita non corrente per la parte rimanente. In caso di CCN negativo a fine esercizio tra le partite correnti vengono esposti i soli interessi maturati, oggetto di liquidazione nell'esercizio successivo.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA offre, alle società del Gruppo da essa controllate, sia in via esclusiva sia in via congiunta, un servizio di tesoreria intersocietaria, secondo il modello cd. di cash pooling, (di seguito, anche il "Modello di tesoreria") allo scopo di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie di Gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Tale gestione è anche funzionale (i) per le Società del gruppo, e quindi anche per Acea Ato2 S.p.A., alla ottimizzazione del costo di accesso al credito ed all'efficienza, alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'attività di impresa rispetto ai movimenti di cassa e (ii) per ACEA alla migliore allocazione ed impiego della liquidità complessiva del Gruppo.

In particolare, il Modello di tesoreria accentrata agevola un maggior coordinamento e controllo delle risorse finanziarie e dei fabbisogni di cassa delle singole società del Gruppo, genera risparmi di struttura attraverso l'accentramento degli uffici e del relativo personale e, non da ultimo, consente al gruppo di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito essendo delegata ad interloquire col sistema bancario la sola capogruppo ACEA, dotata di un miglior rating finanziario e creditizio e, quindi, contrattuale.

Nel corso dell'esercizio precedente è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Tesoreria avente efficacia fino al 31 dicembre 2050.

Il Contratto prevede che, entro il 30 gennaio di ogni anno, il tasso di interesse passivo venga rivisto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla società e del cost of funding e maturity del debito del gruppo ACEA dell'anno precedente. Per l'anno 2022 il tasso di interesse passivo è stato pari al 2,17%, mentre nel 2021 era stato pari al 2,62%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA S.p.A. riconosce alla società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg), verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

L'importo residuale che compone tale voce si riferisce a crediti ceduti incassati e da restituire al factor.

Infine, l'impatto relativo all'applicazione dell'IFRS 16 sulla voce finanziamenti a medio lungo termine è pari ad € 8.946mila.

Si espongono di seguito i flussi finanziari ai quali la Società è potenzialmente esposto suddivise per scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre	Debito residuo
Passività IFRS 16	2.043	8.946	10.989

27. Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Debiti verso fornitori	230.150	194.376	35.774
Debiti verso controllanti	67.907	65.287	2.620
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	37.009	30.731	6.278
Totale	335.066	290.393	44.672

Debiti verso fornitori

La voce debiti verso fornitori accoglie debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali.

Debiti verso controllanti

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso imprese controllanti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso Acea per € 38.846mila relativi principalmente a costi informatici e al contratto di servizio ICT;
- debiti verso Roma Capitale per € 29.060mila relativi principalmente al canone di concessione dell'anno 2022.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce in oggetto, pari ad € 37.009mila accoglie principalmente i debiti, di natura commerciale, intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare:

- debiti verso Elabori per servizi di analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e di ingegneria;
- debiti verso Acea Ato5 per consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza;
- debiti verso Aquaser per prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi;
- debiti vs AEMA per l'acquisto dell'energia elettrica.

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

28. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2022	2021	Variazione
Risconti passivi: Contributo allaccio idrici	3.526	3.327	199
Debiti verso utenti	8.604	10.804	(2.200)
Debiti verso personale dipendente	9.407	9.376	31
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	20.049	20.560	(511)
Debiti per IVA e altri debiti tributari	8.366	8.081	285
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	5.119	5.551	(432)
Debito verso Equitalia	2.036	2.036	0

Risconti passivi correnti contribuiti conto impianti	1.172	1.133	39
Debiti verso Cassa Conguaglio	4.859	6.559	(1.699)
Debiti per consolidato fiscale	3.474	0	3.474
Passività diverse	37.801	13.114	24.686
Totale	104.413	80.541	23.872

La voce “Debiti verso Cassa Conguaglio” accoglie l’importo perequativo da riconoscere a Cassa per i servizi energetici e ambientali per l’ultimo bimestre dell’esercizio 2022.

Il maggior valore della voce “Debiti per consolidato fiscale” deriva sia da un maggior reddito imponibile rispetto all’esercizio precedente che dal venir meno di alcune deduzioni che hanno terminato i loro effetti nell’esercizio 2021.

La voce “Passività diverse” accoglie principalmente:

- il contributo di solidarietà stanziato per gli utenti non abbienti (€ 2.500mila);
- il debito collegato alla cessione del Bonus idrico nazionale avvenuta a fine dicembre (€ 13.441 mila);
- la quota dell’anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l’accumulo e l’adduzione della risorsa, con l’obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica per complessivi € 150milioni.

In tale Decreto, Acea Ato2 è identificata come Soggetto Attuatore dei 4 sotto-progetti Finanziati, come di seguito riportato:

- Nuovo Acquedotto Marcio – I lotto per € 57milioni;
- Raddoppio VIII Sifone Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli € 41milioni;
- Condotta Monte Castellone – Colle S. Angelo (Valmontone) € 29milioni;
- Adduttrice Ottavia – Trionfale € 23milioni.

Rispetto all’esercizio precedenti è proceduto a riclassificare nella voce “Altre attività correnti” il credito per bonus sociale idrico pari ad € 475mila.

Altre note

29. Informativa sulle Parti Correlate

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo, Roma Capitale e il Gruppo Caltagirone.

	ACEA S.p.A.	Acea Elabori S.p.A.	Aquaser s.r.l.	Roma Capitale	Acea Ato 5 S.p.A.	Acea Reti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	AEMA S.p.A.	Altre società Gruppo Acea	Gruppo Caltagirone	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>											
Impatto delle transazioni sul conto economico											
Ricavi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	3.423	524	16	48.318	3.369	687	0	219	1.767	157	58.480
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	2.914	338	565	41.251	5.094	653	91	798	1.342	116	53.162
Costi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	34.669	8.050	28.573	26.824	2.505	2.824	1.446	42.471	4.215	0	151.578
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	36.474	9.419	25.643	26.668	2.865	2.966	1.205	45.459	3.181	0	153.881
Oneri finanziari											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	30.929				57						30.986
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	34.163				51						34.214
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria											
Crediti commerciali											
Al 31 dicembre 2022	650	160	4	13.381	1.731	130	8	0	2.563	87	18.714
Al 31 dicembre 2021	650	95	4	11.958	2.331	109	26	0	2.008	84	17.265
Debiti verso fornitori											
Al 31 dicembre 2022	32.819	12.880	12.321	29.060	519	3.310	192	2.995	3.880	0	97.975
Al 31 dicembre 2021	26.330	10.985	7.219	39.033	1.023	3.368	248	3.981	4.974	0	97.163
Debiti finanziari											
Al 31 dicembre 2022	1.444.625			0					2		1.444.628
Al 31 dicembre 2021	1.334.090			2.230					0		1.336.320

Elenco delle operazioni con parti correlate

Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate

Le regole di governo del Gruppo Acea e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra Società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche che per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - da questa accettati - in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a questi la Capogruppo rende anche servizi di natura finanziaria mediante una gestione accentrata della tesoreria con un modello riferibile al cosiddetto cash-pooling o alle sue evoluzioni.

Le principali Società del Gruppo Acea con cui Acea Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente sono:

- Areti S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di centralino;
- Elabori S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico – batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- Acea Energy Management S.r.l. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite auto spurghi;
- Acea ATO5 S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso;
- Acea Produzione S.p.a. per fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione);
- Ingegnerie Toscane per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- TWS per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori).

Rapporti con Roma Capitale e aziende partecipate da Roma Capitale

Tra Acea Ato2 e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di servizi.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio e manutenzione fontane artistiche è di trenta giorni dal ricevimento della fattura.

Per quanto concerne la vendita di acqua a Roma Capitale, con la partenza della fatturazione elettronica, le fatture vengono trasmesse singolarmente sulla piattaforma S.D.I. e qui accettate. La scadenza è quella prevista per tutti i clienti.

A maggio 2021 è stata sottoscritta tra le Parti una Relazione Tecnica volta al superamento delle questioni e contestazioni di cui si era iniziato a dialogare sin dal 2018 e per cui sono stati costituiti appositi tavoli tecnici come evidenziato anche nelle Note integrative dei precedenti anni.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano in corso di liquidazione da parte di Roma Capitale la maggior parte dei crediti sottostanti la Relazione Tecnica.

Al 31 dicembre 2022 i crediti verso Roma Capitale ammontano complessivamente ad € 27.906mila e si riferiscono, principalmente, a crediti per utenze idriche il cui incremento rispetto al precedente esercizio è pari ad € 2.786mila.

Si riepilogano di seguito le compensazioni e gli incassi rilevati nel corso dell'anno 2022 che ammontano complessivamente ad € 48.505mila:

- compensazioni tra crediti di utenza e dividendi degli anni 2020 e 2021 per € 4.830mila;
- compensazioni tra crediti di utenza e canoni di concessione per gli anni 2018, 2020 e 2021 per complessivi € 35.248mila;
- Incasso per € 8.427mila per crediti di utenza.

Si informa successivamente alla chiusura dell'esercizio Ato2 ha pagato il saldo del debito del canone di concessione 2021 per € 2.283mila e un acconto del debito del canone concessione 2022 per € 6.144mila.

Rispetto all'esercizio precedente, sul lato debiti si rileva un decremento di € 12.203mila. Di seguito si indicano le principali variazioni in aumento e in diminuzione (sia mediante pagamenti, sia mediante compensazioni):

- + canone di concessione 2022 per € 25.276 mila;
- + dividendi azionari maturati nel 2021 pari ad € 2.596mila;
- - pagamento del canone di concessione, anche a mezzo compensazioni, per complessivi € 33.429mila;
- - pagamento dividendi azionari degli anni 2018 e 2019 e quota parte quota canone di concessione anno 2020 per € 8.905 mila;
- - pagamento quota parte del canone di concessione anno 2021 per € 11.918mila.

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

30. Attività di Direzione e Coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea.

I dati essenziali di Acea SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di ACEA S.p.A. sono riportati di seguito.

	2021	2020	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	160.125.381	152.204.994	7.920.386
Altri ricavi e proventi	12.486.057	12.589.299	(103.242)
Ricavi netti	172.611.438	164.794.294	7.817.144
Costo del lavoro	61.862.387	61.556.837	305.550
Costi esterni	153.456.601	142.199.229	11.257.372
Costi Operativi	215.318.988	203.756.066	11.562.922
Margine Operativo Lordo	(42.707.550)	(38.961.772)	(3.745.778)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	24.270	(299.976)	324.246
Ammortamenti e Accantonamenti	29.944.261	23.583.937	6.360.324
Risultato Operativo	(72.676.081)	(62.245.733)	(10.430.348)
Proventi finanziari	90.390.382	99.268.436	(8.878.054)
Oneri finanziari	(60.090.159)	(66.107.845)	6.017.686
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	213.791.145	204.179.429	9.611.716
Risultato ante Imposte	171.415.287	175.094.287	(3.679.000)
Imposte sul reddito	(5.624.678)	(2.666.595)	(2.958.083)
Risultato Netto Attività in Funzionamento	177.039.965	177.760.882	(720.917)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni Materiali	109.998.020	102.010.291	7.987.729
Investimenti Immobiliari	2.313.973	2.372.330	(58.358)
Immobilizzazioni Immateriali	50.024.832	40.235.472	9.789.360
Diritto d'uso	13.713.354	17.626.323	(3.912.969)
Partecipazioni in controllate e collegate	1.967.610.627	1.839.964.043	127.646.584
Altre Partecipazioni	2.350.061	2.350.061	0
Imposte differite Attive	15.936.874	17.898.220	(1.961.345)
Attività Finanziarie	3.381.710.587	2.679.957.119	701.753.468
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.543.658.328	4.702.413.860	841.244.468
Crediti Commerciali	179.359.457	136.551.598	42.807.860
Altre Attività Correnti	34.243.368	56.457.645	(22.214.278)
Attività per imposte correnti	5.763.984	0	5.763.984

Attività Finanziarie Correnti	656.858.285	772.488.044	(115.629.760)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441.537.965	418.505.229	23.032.736
ATTIVITA' CORRENTI	1.317.763.059	1.384.002.516	(66.239.457)
TOTALE ATTIVITA'	6.861.421.387	6.086.416.376	775.005.011

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	138.648.876	129.760.832	8.888.044
Altre riserve	83.510.169	77.979.641	5.530.528
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	158.041.511	159.206.999	(1.165.488)
Utile (perdita) dell'esercizio	177.039.965	177.760.882	(720.917)
Totale Patrimonio	1.656.139.405	1.643.607.238	12.532.167
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	20.334.441	21.500.228	(1.165.787)
Fondo rischi ed oneri	15.024.375	16.202.936	(1.178.561)
Debiti e passività finanziarie	4.518.587.572	3.710.654.961	807.932.611
Altre passività	2.292.157	0	2.292.157
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.556.238.545	3.748.358.126	807.880.419
Debiti Finanziari	393.135.128	429.492.050	(36.356.922)
Debiti verso fornitori	222.153.522	224.036.408	(1.882.885)
Debiti Tributarî	0	13.969.410	(13.969.410)
Altre passività correnti	33.754.786	26.953.145	6.801.641
PASSIVITA' CORRENTI	649.043.437	694.451.013	(45.407.576)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.861.421.387	6.086.416.376	775.005.011

31. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nel paragrafo n. 9 della Relazione sulla gestione.

32. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Le attività di Acea Ato2 sono esposte ai seguenti rischi di natura finanziaria: i) rischio di liquidità, ii) rischio di tasso d'interesse e iii) rischio di credito. La Società non è esposta al rischio di cambio.

La strategia di gestione di tali rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie di Acea Ato2.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria dei flussi di cassa idonei a gestire i fabbisogni di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario della società, è realizzata sia attraverso i) la gestione centralizzata della tesoreria che ii) attività specifiche di identificazione e valutazione del rischio. Nell'ambito della gestione centralizzata della tesoreria, la Capogruppo ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo ivi compresa Acea Ato2, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria oggetto di rinnovo il 1° gennaio 2020.

Tale strategia permette ad Acea Ato2 di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal management, assicura un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Rischio di tasso d'interesse

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio della società alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La Società uniforma le proprie decisioni di gestione del rischio di tasso d'interesse, ovvero di gestione, controllo ed ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli stakeholders ed alla natura dell'attività del gruppo Acea, avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato.

Rischio di credito

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

La legge 221/15 ha previsto che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottasse direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi e definisse "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Il d.P.C.M. 29 agosto 2016 ha quindi disposto che l'Autorità, nel definire le "misure per il contenimento della morosità"

nel settore del servizio idrico integrato, disciplinasse, tra l'altro, le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi.

La delibera ARERA 31 I/2019/R/IDR ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/IDR e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/IDR.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del Customer Care, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano circa il 25% del portafoglio crediti scaduti, viene costantemente presidiato anche attraverso Unità dedicata (Grandi Clienti); laddove ritenuto opportuno, in base a specifiche valutazioni, il credito viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari o gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresenta circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, è costantemente presidiata e azionata con regolare periodicità attraverso una serie di azioni mirate quali: sollecito bonario, messa in mora, affidamento a società specializzate, lavorazione interna con phone collection, operazioni sul campo, laddove fattibili (limitazione del flusso, sospensione, rimozione), operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche coerente con la disciplina regolatoria (REMSI).

Dal 30/09/2015 Acea Ato2 è autorizzata a ricorrere alla riscossione coatta; è quindi titolata ad emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, ad iscrivere a ruolo i crediti ingiunti: tale strumento è utilizzato in particolare nei casi in cui le altre azioni siano risultato non efficaci/efficienti (utenze cessate e utenze non distaccabili).

33. Impegni e rischi potenziali

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 1.336.369mila (€ 1.277.542mila al 31 dicembre 2021).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fideiussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 30.559mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia della corretta esecuzione di lavori.

Contributi di terzi in conto capitale

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico – ambientale, per le quali non è ancora maturato il diritto all'incasso.

Avalli e fideiussioni rilasciate da terzi e lottizzatori

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 328.566mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Beni di terzi in concessione

Al 31 dicembre 2022 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.

34. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

<i>(in migliaia di euro)</i>	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Attività non correnti	0	0	261	0
Altre partecipazioni	0	0	261	0
Attività finanziarie	0	0	0	0
Attività correnti	0	0	192.969	192.969
Crediti commerciali	0	0	165.036	165.036
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto	0	0	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0	40	40
Altre attività correnti	0	0	27.893	27.893
Passività non correnti	0	0	1.422.765	1.422.765
Obbligazioni	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti finanziari	0	0	1.422.765	1.422.765
Passività correnti	0	0	482.816	482.816
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	51.708	51.708

Debiti commerciali	0	0	335.066	335.066
Altre passività	0	0	96.042	96.042

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

35. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2022 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo di € 15.586mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

In particolare, l'importo di € 15.000mila si riferisce all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica per complessivi € 150milioni.

In tale Decreto, Acea Ato2 è identificata come Soggetto Attuatore dei 4 sotto-progetti Finanziati, come di seguito riportato:

- Nuovo Acquedotto Marcio – I lotto per € 57milioni;
- Raddoppio VIII Sifone Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli € 41milioni;
- Condotta Monte Castellone – Colle S. Angelo (Valmontone) € 29milioni;
- Adduttrice Ottavia – Trionfale € 23milioni.

Per quanto riguarda l'importo di € 586mila si riferisce al contributo "fondo revisione prezzi" a cui la Società ha avuto accesso visti gli eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali, per la fornitura in opera degli appalti, e dei carburanti/prodotti energetici.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

36. Altre informazioni

Nella nota integrativa non sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis) del Codice civile in tema di corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in quanto la società è inclusa in un ambito di consolidamento e tali informazioni sono contenute nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato.

37. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A gennaio 2023 è stata approvata dall'Autorità, con delibera 11/2022/R/idr "Approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023", lo schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2022–2023 adottato dalla Conferenza dei Sindaci con Delibera 13-22 del 30 novembre 2022; di seguito i contenuti principali:

- È confermata la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/IDR (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG pro-capite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA), già approvata con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- Programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 di oltre 805 milioni di euro, pari a circa a 110 euro annui pro capite, peraltro incrementato di quasi 90 milioni di euro rispetto a quanto approvato per il quadriennio 2020-2023; per il successivo periodo 2024-2032 sono inoltre previsti ulteriori 4.200 milioni di euro circa (890 milioni di euro in più di quanto approvato per il quadriennio 2020-2023);
- Sono confermati i moltiplicatori tariffari theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2019) pari a 1,139 per l'anno 2022 e 1,202 per l'anno 2023, in continuità con quanto già approvato con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- Conferma del valore del parametro ψ pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla Delibera 580/209/R/IDR è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI_{new});
- Utilizzo dell'ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2021, ovvero circa 6 milioni di euro, per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021.

Tenendo conto che Acea Ato 2 ha un contratto IT con la Capogruppo si informa che in data 2 febbraio 2023, Acea è stata vittima di un attacco hacker di tipo Ransomware, che ha impattato tutti i servizi IT Corporate. I servizi essenziali (quali la distribuzione di energia elettrica ed acqua) non sono stati impattati; con riferimento alle Postazioni di Lavoro, è stata rilevata una compromissione limitata a poche unità, grazie alla tecnologia anti-malware attiva. Parallelamente alle attività di analisi, sono state rafforzate le misure di sicurezza in essere ed avviate le attività di recovery, tra cui il ripristino dei backup integri, che hanno portato gradualmente al ripristino delle funzionalità di tutti i sistemi / servizi. L'evento ha comportato la compromissione (cifatura) del repository dei dati non strutturati della società con impatto sulla disponibilità. Contestualmente alle analisi interne, è stata avviata – ed è ancora in corso - un'indagine della Procura di

Roma, a mezzo organi di PG – CNAIPIC Polizia Postale per analizzare l'incidente. Le verifiche e analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 del Gruppo Acea e di Acea Ato 2.

38. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari ad € 119.980.965,92 come segue:

- € 49.962.288,62 ai Soci;
- € 13.935,50 a Riserva straordinaria,
- € 70.004.741,8 a vincolo FoNI.

Vi proponiamo, inoltre, di destinare la quota 2021 della riserva FoNI, liberamente distribuibile in quanto è venuto meno il vincolo di destinazione sopra richiamato negli esercizi precedenti, di importo pari ad € 17.120.646,24 come segue:

- € 17.089.497,41 ai Soci;
- € 31.148,83 a Riserva straordinaria.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 1,848 per azione.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 247,4milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 35.5 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-3 2020-2023.

Evidenziamo che per l'importo di € 21.445.324,38 è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo in oggetto è liberamente distribuibile”.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Cosentino